

IN CONSIGLIO

Dall'estate scorsa si attende la sua costituzione e che inizi ad affrontare l'esame di tutta la documentazione relativa. Intanto, tra le polemiche, si va verso il processo d'Appello

«Ex Argentina», Braus rinuncia all'incarico

La Commissione d'inchiesta non decolla

ROBERTO VIVALDELLI

La necessità di istituire una commissione d'inchiesta sui fatti dell'«ex Argentina» è stata condivisa l'estate scorsa da maggioranza e opposizione. Da allora, tuttavia, le parti non sono riuscite a trovare un accordo in grado di sbloccare la situazione d'impasse. Il tema è stato «ripescato» lunedì sera in consiglio durante il question time dalla consigliera pentastellata Lorenza Colò.

«La tematica Argentina - afferma il primo cittadino - è divenuta purtroppo un modo di creare conflitto e confusione nella nostra bella comunità. Si è detto di tutto e di più e sono molte le persone che ora hanno idee distorte, e talvolta sono condotte a formulare dei pensieri "pesanti" privi di veridicità. Si sente parlare persino di "malaffare", senza però che via sia alcunché di reale e nessun elemento concreto. Si tratta - sottolinea - solo di sensazioni vicine alla pancia e che aspettano di trovare sfogo. Una situazione spiacevole e dannosa per l'intera comunità di Arco, dove alcuni sembrano desiderare la sua distruzione,

per poi promettere la ricostruzione. Ecco dunque che l'amministrazione si è sempre resa disponibile ad ogni confronto utile possibile, con trasparenza mettendo al centro la veridicità e il metodo di lavoro. Pertanto dopo un serrato confronto anche con il segretario comunale si è ipotizzato una formulazione della suddetta commis-

sione che avrebbe lo scopo di leggere tutti gli incartamenti presenti per poi relazionare una sintesi pubblica. Tale commissione non deve intralciare il lavoro della magistratura, nemmeno sovrapporsi e tanto meno formulare pareri soggettivi».

Le minoranze, sottolinea il sindaco, «rivendicavano però anche la presi-



denza, che la maggioranza ha prontamente accordato a Daniele Braus, persona seria che si è dimostrata in genere equilibrata nel proprio mandato consiliare. Forse l'imminenza del secondo grado di giudizio ha suggerito maggiore attesa; non dobbiamo assolutamente creare confusione ed essere rispettosi del lavoro della magistratura. Dopo una riflessione abbiamo avviato un po' di confronto sul tema anche con le opposizioni, desideriamo che gli interessi personali di consenso non siano la base di interessi elettorali».

Daniele Braus però rifiuta la proposta della maggioranza: «Ho subito messo le mani avanti, ancora mesi fa, su questa proposta - afferma il consigliere di minoranza - e non ho intenzione di fare il presidente, credo che per questo ruolo siano più indicate altre persone».

«Come su tanti altri temi - sottolinea il consigliere Giovanni Rullo - questa maggioranza è in ritardo, l'amministrazione non sta facendo tutto quello che è nelle sue possibilità, ci sono molte questioni aperte. Sulla commissione occorre capire quali tipo di operatività possa avere».



Il compendio «ex Argentina» dietro la Collegiata, in alto Daniele Braus (Pivetti e Salvi)